

STESSA FEDE. DIVERSA PERSECUZIONE.

Report sulle differenze di persecuzione religiosa tra uomini e donne 2021

Il Covid-19 alimenta la “pandemia ombra” di abusi e sfruttamenti

Il Covid-19 sta alimentando una crescente e invisibile “pandemia ombra” di violenza di genere, rapimenti e traffico di esseri umani, diretta a donne e ragazze cristiane in tutto il mondo.

Questa è una delle scoperte del nuovo report realizzato da Porte Aperte/Open Doors intitolato “Stessa fede, diversa persecuzione: Report sulle differenze di persecuzione religiosa tra uomini e donne 2021”, che mette in luce come la pandemia da Covid-19 abbia reso i vulnerabili ancor più vulnerabili, soggetti a persecuzione e opposizione durante i lockdown da parte delle loro stesse famiglie e comunità ostili alla loro fede.

Il report ha raggiunto il livello più alto di persecuzione che questo studio annuale abbia mai registrato negli ultimi 3 anni, con **le donne che spesso affrontano un rischio potenzialmente più elevato rispetto agli uomini**. In aggiunta, stati e miliziani di varie tipologie hanno approfittato della situazione data dal Covid-19, colpendo i corpi delle donne per danneggiare le comunità cristiane minoritarie e limitare la crescita della chiesa.

Definizione, obiettivo e metodologia

L'incontro tra vulnerabilità religiose e forme pervasive, distruttive di disuguaglianza di genere e violenza, crea ciò che i nostri specialisti chiamano “persecuzione religiosa specifica di genere” (GSRP).

L'odierno report considera la natura, l'entità e il diverso impatto della persecuzione religiosa nei confronti di donne e uomini, evidenziandone le differenze nell'arco di 12 mesi (ottobre 2019-settembre 2020). Utilizzando una specifica metodologia che evidenzia i cosiddetti Punti di Pressione, si concentra principalmente sulle 50 nazioni analizzate dall'annuale World Watch List di Porte Aperte (il rapporto generale che mostra dove i cristiani affrontano le peggiori persecuzioni e discriminazioni: **maggiori info qui**).

I dati utilizzati dagli specialisti della persecuzione religiosa di genere (focalizzati dunque su come la persecuzione religiosa colpisca in maniera diversa donne e uomini) provengono dal personale e dai collaboratori sul campo di Open Doors, da analisti della persecuzione della stessa organizzazione e da consulenti esterni. Come parte del processo di raccolta dati, consulenti a livello regionale hanno raccolto dati qualitativi da specialisti in traumi, responsabili di chiesa, gruppi di studio ed esperti. Inoltre, il rapporto offre anche informazioni basate su interviste con uomini e donne cristiani che hanno subito la violenza a motivo della loro fede.

Tra le principali rivelazioni riguardanti le donne troviamo:

- Un preoccupante incremento, per lo più occulto, di violenza fisica e psicologica contro donne convertite al cristianesimo. Secondo la nostra ricerca: “Le convertite, già di per sé vulnerabili, sono

esposte a un maggior rischio quando, chiuse in casa con le proprie famiglie, possono subire abusi per aver abbandonato la religione di stato o di famiglia per il cristianesimo”.

- Una significativa espansione del traffico/sfruttamento di donne e ragazze, forzate in matrimoni o schiavitù sessuale. Per esempio, nei paesi del Golfo (aggiungendovi anche Pakistan), i lockdown hanno ridotto il numero di persone per strada, rendendo donne e ragazze cristiane un bersaglio facile.
- Un continuo aumento nelle denunce di stupri e altre violenze sessuali. Uno specialista della persecuzione (anonimo per ragioni di sicurezza) nella Repubblica Centrafricana afferma: “Questa violenza è una specifica arma di persecuzione, un mezzo per ferire le donne cristiane e traumatizzare le comunità”.

Tra le maggiori forme di persecuzione per gli uomini troviamo:

- Uomini cristiani affrontano una più estrema violenza fisica o persino l'assassinio. I responsabili di chiese sono presi di mira in modo particolare “per mostrare agli altri cristiani cosa li aspetta”.
- Discriminazioni economiche o reclusione: limitando così la possibilità di provvedere il pane quotidiano, l'intera famiglia è resa più vulnerabile.
- Coscrizione nell'esercito: per gli uomini, l'arruolamento forzato nell'esercito o in milizie locali è aumentato del 40%.

Secondo il nostro rapporto sebbene le pressioni affrontate da uomini e donne siano differenti, gli scopi sono gli stessi: *demolire le famiglie per indebolire la comunità/chiesa cristiana.*

Il concetto stesso di *famiglia* è di conseguenza sotto attacco. I persecutori stanno volutamente traendo vantaggio da quello che la comunità cristiana ritiene una “istituzione sacra”, la famiglia appunto. Violenza sessuale, traffico, riduzione a schiavitù e matrimoni forzati sono specifiche strategie con cui, colpendo i corpi delle donne, si punta a devastare le vittime, a demolire la famiglia e a limitare di conseguenza la crescita della chiesa.

Mentre per gli uomini, colpire o limitare la loro capacità di provvedere alla famiglia li indebolisce e li rende socialmente vulnerabili, oltre che a coprirli di vergogna e disonore: anche questa strategia punta a minare la crescita della chiesa/comunità cristiana.

Gli attori principali della persecuzione religiosa cambiano da regione a regione.

Focus su traffico di essere umani e la schiavitù sessuale:

- In Medio Oriente, Nordafrica e nell'Africa Sub-Sahariana estremisti come Boko Haram ricorrono all'uso di seduzione/adescamento mirato, matrimoni forzati e rapimenti, come strumento per islamizzare ragazze e donne e impoverire la tormentata comunità cristiana.
- In varie parti dell'Asia, ragazze di famiglie cristiane povere vengono selezionate e mandate in Cina per matrimoni combinati, dove l'aborto selettivo ha portato a una carenza di giovani donne.
- Gruppi criminali in America Latina e leader del narcotraffico minacciano di morte le famiglie cristiane se rifiutano di cedere le loro figlie. Questo riduce al silenzio le chiese e i responsabili di chiesa che mettono alla prova l'effettivo dominio di questi gruppi sui loro villaggi.

Raccomandazioni degli autori

Il report evidenzia due risposte principali che gli autori credono possano fare la differenza in aree dove la persecuzione è presente.



Casella Postale 114, 37057 San G. Lupatoto (VR)

Tel: 045 6631224 | Email: info@porteaperteitalia.org | Web: www.porteaperteitalia.org

1. **Le organizzazioni cristiane locali possono ridurre l'impatto degli abusi mirati.** Secondo gli autori, le vittime della persecuzione religiosa di genere possono essere colpite da "un senso di vergogna insormontabile". Chiese e cristiani devono contrastare questo fenomeno "incrementando la condivisione di testimonianze e di una narrativa comune che aiutino un uomo o una donna a scoprire il suo vero, immutabile valore".
2. **I governi e i responsabili politici devono riconoscere il fattore fede.** La fede dell'individuo è una delle ragioni per cui potrebbe essere preso di mira in situazioni di conflitto, specialmente quando si considera il suo genere, in particolare le donne.

In merito a questo secondo punto la coautrice Helen Fisher afferma: *"È ora che il fattore fede venga riconosciuto. Mentre l'etnia e il genere sono riconosciute come vulnerabilità nelle zone di conflitto, la fede individuale generalmente non lo è. **Durante la giornata internazionale della donna abbiamo bisogno che i responsabili politici comprendano l'opposizione che affrontano le donne cristiane nel mondo, mentre cercano di vivere pacificamente la propria fede**".*

Nani Cristian, direttore di Open Doors in Italia: *"È ormai chiaro che si colpisca la donna cristiana per ferire a morte intere comunità cristiane. Si delinea una terrificante strategia comune, in cui il corpo delle donne è un bersaglio di persecutori, e che ha lo scopo di devastare le vittime, demolire la famiglia e limitare di conseguenza la crescita della chiesa. Va assolutamente riconosciuta questa **doppia vulnerabilità delle donne cristiane** nei paesi dove già esiste una forma di persecuzione anticristiana: istituzioni, governi ma anche la stessa comunità cristiana globale deve esserne consapevole e usare ogni tipo di influenza possibile affinché il destino di queste nostre madri, figlie, sorelle, cambi".*

Per scaricare il REPORT completo (13 pagine, in italiano) [clicca qui](#)

Per vedere la **MAPPA INTERATTIVA** paese per paese che evidenzia il diverso impatto per donne e uomini della persecuzione religiosa: [clicca qui](#)

Per maggiori informazioni scrivete a: cristinam@od.org



Casella Postale 114, 37057 San G. Lupatoto (VR)

Tel: 045 6631224 | Email: info@porteaperteitalia.org | Web: www.porteaperteitalia.org